

M. Gecchele, S. Polenghi, P. Dal Toso (eds.), *Il Novecento: il secolo del bambino?*, Edizioni Junior 2017, pp. 465

La domanda provocatoria contenuta nel titolo del volume curato dai professori Gecchele, Polenghi e Dal Toso rimanda all'obiettivo che il testo si prefigge di raggiungere, ovvero quello di sondare da diverse prospettive l'idea di infanzia che ha caratterizzato l'Europa del XX secolo. Si può realmente definire il Novecento quale il *secolo del bambino*, come auspicava in maniera ottimistica la nota pedagogista svedese Ellen Key¹? Guidati dall'interesse a fornire una risposta a questo interrogativo, gli autori dei contributi del volume, studiosi italiani e stranieri, delineano un bilancio dal taglio storico-educativo del secolo appena trascorso.

Il testo poggia le radici sulla consapevolezza che l'identificazione dell'età infantile quale periodo della vita dotato di sue specificità e potenzialità non accompagna da sempre la cultura europea. Infatti, solo nel Seicento, ma con maggior incisività nel Settecento, si affermò ciò che lo storico Philippe Ariès ha denominato il *sentimento* dell'infanzia, foriero della scoperta e valorizzazione di questa prima fase esistenziale². Tale spinta propositiva provocò un cambiamento destinato a incrementare progressivamente l'investimento sui minori, nell'ottica della loro tutela e promozione. A testimonianza di ciò vi fu ad esempio l'istituzione

nell'Ottocento degli asili infantili, nonché l'accelerazione del processo di scolarizzazione, che coinvolse prima i ceti borghesi e poi quelli umili.

Il Novecento si aprì, dunque, con grandi speranze per i bambini, i quali, grazie soprattutto alla circolazione della pedagogia dell'Attivismo, della teoria psicoanalitica di Freud e della psicologia dello sviluppo, guadagnarono un posto centrale non solo all'interno della propria famiglia, ma anche nel più ampio contesto sociale. Gli studi storico-educativi hanno tuttavia evidenziato la persistenza nel XX secolo di alcune zone d'ombra, connesse specialmente alle criticità apportate dai conflitti mondiali, dai totalitarismi, dall'istituzionalizzazione dei soggetti in condizioni di vita problematiche, dalla presenza ancora forte di situazioni di violenze e abusi, dalle contraddizioni introdotte dal consumismo e dalla globalizzazione.

Dopo una parte iniziale in cui è delineato l'attuale panorama storiografico sull'infanzia, il volume ricostruisce l'articolato quadro europeo del secolo da poco terminato. In esso, infatti, vengono esaminate differenti realtà geografiche (Italia, Regno Unito, Francia, Germania, Spagna, URSS, Ungheria e Romania), evidenziando come i diversi ambienti culturali,

economici e politici abbiano prodotto altrettante modalità di concepire il primo stadio della vita umana. Nei capitoli successivi del volume, invece, un approfondimento sulla realtà italiana, nelle sue espressioni laiche e religiose, permette di scandagliare molteplici argomenti inerenti al mondo infantile, ovvero il riconoscimento e la salvaguardia dei diritti dei fanciulli, il lavoro minorile e l'esperienza migratoria, l'assenza/frammentazione del nucleo familiare o l'allontanamento da esso, i servizi educativi di supporto alla genitorialità come scuola dell'infanzia e asilo nido. Inoltre, specifica attenzione viene posta al rapporto dei bambini del XX secolo con i nuovi mezzi di comunicazione, quali libri, riviste, fumetti, film, televisione e anche giocattoli, strumenti di condizionamento dei minori e allo stesso tempo da quest'ultimi condizionati.

Complessivamente, tali tematiche vengono sondate secondo un duplice approccio: se da un lato sono evidenziati gli aspetti che hanno contribuito a creare una nuova e positiva rappresentazione dell'infanzia, dall'altro però non risultano ignorate nemmeno le incertezze e le antinomie che hanno continuato a segnare l'esistenza.

ANNA DEBÈ

University "Cattolica del Sacro Cuore", Milan

¹ E. Key, *Il secolo dei fanciulli*, Bocca, Torino 1906 [ed. or. 1900, *Barnets arhundrale*, Albert Bonniers Förlag, Stockholm].

² P. Ariès, *Padri e figli nell'Europa medievale e moderna*, 3^a ed., Laterza, Roma-Bari 2000 [ed. or. 1960, *L'enfant e la vie familiale sous l'ancien régime*, Plon, Paris].